

M2Tech Nash

M2Tech è un nome principalmente legato al digitale, se non altro per l'importanza storica della celebre chiavetta USB> S/PDIF HiFace che ha introdotto innumerevoli audiofili alla musica liquida; stavolta invece abbiamo addirittura uno stadio fono, dedicato a Graham Nash.

Non che l'analogico sia una novità assoluta per la ditta, ricordiamo che il convertitore A/D Joplin incorpora una rete digitale di deenfasi RIAA, che quindi permette se non altro di registrare dal giradischi senza bisogno di uno stadio fono (ed eventualmente ascoltare in monitor).

Il Nash in prova è invece un vero e proprio stadio fono a sé stante: anche se espressamente progettato come estensione di un sistema basato sul pre/DAC Young, niente impedisce di inserirlo in sistemi di amplificazione di altre marche; diciamo che il vantaggio maggiore dell'utilizzo in coppia con uno Young nasce dalla possibilità di condividere l'alimentatore esterno Van Der Graaf (in grado di alimentare fino a 4 unità compatibili).

La costruzione è quella tipica di M2Tech: il telaio è una monoscocca di alluminio largo metà unità rack con gli angoli piacevolmente arrotondati che fa da guscio all'apparecchio, il frontale nero traslucido è gradevole, con l'unica manopola multifunzione e il display a cristalli liquidi (escludibile). L'interno mostra una costruzione molto razionale e ordinata, con i connettori saldati direttamente sulla piastra madre e l'unico cavo volante è quello piatto che collega il display; ottima la componentistica.

Il pannello posteriore è molto affollato; da destra troviamo un'antenna Bluetooth, un trigger per sincronizzare ac-



M2TECH NASH Stadio fono

Distributore per l'Italia: Marantz Italy, Via Giuseppe Garibaldi 98, 29122 Piacenza.
Tel. 0523 716899 - www.marantzitaly.com
Prezzo (IVA inclusa): euro 1.850,00

CARATTERISTICHE DICHIARATE DAL COSTRUTTORE

Ingressi: fono MC (RCA), fono MM (RCA), 2x linea (RCA), alimentatore esterno (4-pin XLR), trigger (presa jack 3,5 mm). **Uscite:** linea equalizzata (RCA) 2,5 Vrms; trigger (presa jack 3,5 mm). **Guadagno ingressi fono:** MM 55-60-65 dB; MC da 58 a 95 dB. **Impedenza d'ingresso:** MC da 10 a 50k ohm; MM 47k o 15k ohm (capacità 0-100-220-330 pF e ogni relativa combinazione). **Rapporto segnale/rumore:** MM 85 dBA (guadagno 60 dB); MC 78 dBA (guadagno 70 dB). **Impedenza d'uscita:** 5 ohm. **Trigger:** 5-12 V in ingresso. **Alimentazione:** 15 VDC. **Consumo:** 4 W (0,23 V standby). **Dimensioni (LxPxA):** 20x20x5 cm. **Peso:** 2,5 kg con imballo, 2,0 kg netto con accessori

censione e spegnimento con altri apparecchi, 2 ingressi per l'alimentazione, uno coassiale per l'alimentazione di serie da telefonino e una presa DIN a 4 poli

per il collegamento ad un alimentatore M2Tech Van Der Graaf; nei pressi un piccolo switch a slitta per selezionare una delle 2 alimentazioni, quindi gli RCA di

Il telecomando in dotazione permette di controllare una intera catena M2Tech.



uscita. Proseguendo verso sinistra troviamo 2 ingressi linea, che permetteranno quindi di collegare altrettante sorgenti analogiche, se vogliamo completando la versatilità del sistema basato sul pre/DAC Young. Quindi abbiamo una serie di dip switch per regolare la capacità dell'ingresso MM, i 2 ingressi MM e MC, il morsetto di terra e infine 2 piccoli potenziometri: uno permette di regolare in maniera continua il carico dell'ingresso MC da 10 a 1k ohm, l'altro regola il guadagno aggiuntivo dell'ingresso MC, aggiungendo fino a 30 dB.

Notevoli le caratteristiche dichiarate, soprattutto per quanto riguarda la rumorosità; notevolissimo anche il guadagno dell'ingresso MC, che con l'apposito potenziometro regolato al massimo raggiunge addirittura i 95 dB, mi verrebbe da dire persino troppi.

A mio avviso troppi sono senz'altro i 55 dB di guadagno minimo dell'ingresso MM, regolabile appunto fra 55, 60 e 65 dB; sembra fatto apposta per rendere problematico l'utilizzo di un trasformatore di step-up esterno, francamente mi sarebbe sembrato più sensato scalare i 3 valori di 5 dB, in modo da avere un più gestibile 50 dB come minimo.

Abbiamo infine un telecomando, simile a quello fornito con lo Young, che permette di controllare una intera catena M2Tech; in alternativa possiamo controllare l'apparecchio con una app Android o iOS tramite Bluetooth.

Il setup tramite la manopola multifunzione è molto semplice, si tratta di scegliere l'ingresso, il guadagno dell'ingresso MM e l'utilizzo o meno del filtro subsoni-



L'ingresso MC è affiancato dal potenziometro LOAD per la regolazione fine del carico.

co a 16 Hz (ovviamente disabilitato per i 2 ingressi linea). Passato all'utilizzo, mi rendo conto che in effetti il guadagno esagerato dell'ingresso MM non è un vero problema, ovvero anche con trasformatori con rapporto 1:40 non mi è capitato di andare in saturazione.

Come arcinoto non amo gli ingressi MC attivi e li provo solo perché, come dire: è uno sporco lavoro che qualcuno deve pur fare. Con questa predisposizione di animo non esattamente benevola, mi trovo interdetto di fronte al potenziometro che controlla il carico resistivo dell'ingresso MC. In buona sostanza è la versione MC del mio selettore di carico per step-up (AR n.400) e sotto questo aspetto non posso che approvare: la regolazione fine del carico, in alcuni casi, può portare a risultati clamorosi; sono però un po' spaventato dal controllo continuo che rende pressoché impossibile prendere dei riferimenti, ovvero ripetere un setting con assoluta precisione, che poi è il motivo che a suo tempo mi aveva

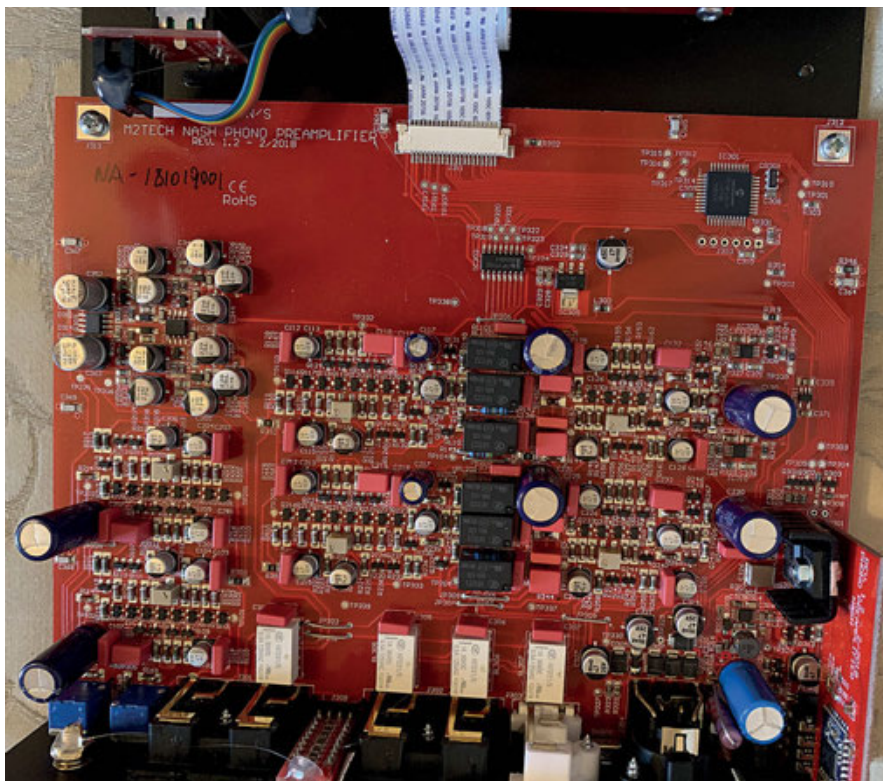
portato a scartare la soluzione del potenziometro continuo in favore di un selettore a 24 posizioni.

In ogni caso il solo fatto che il progettista si sia posto il problema merita senz'altro un plauso, in un'epoca in cui capita ancora di sentire progettisti hi-end blaterare che le testine che non si adattano ai valori fissi dei loro ingressi sono progettate male; non vi dico dove li appenderei e come. Fuor di polemica, seppur non perfetto e possibile fonte di ansia da insicurezza per l'audiofilo medio, il controllo di carico del Nash permette di cercare il carico giusto per la nostra testina variandolo finemente durante l'ascolto, possibilità assente da quasi tutti gli stadi fono in commercio; diciamo pure che se si usa una sola testina basterà non toccare più il potenziometro. Gli ascolti confermano le impressioni positive: il rapporto segnale/rumore è effettivamente molto buono, e anche con testine a basso livello di uscita l'ingresso MC non mostra problemi di rumore di fondo (che poi personalmente ritenga scellerato non usare uno step-up con testine a bassa uscita è un'altra faccenda); niente da ridire sull'equilibrio timbrico, notevole il cesello del particolare - una caratteristica tipica dei prodotti M2Tech - e corretta la presentazione; scena non molto ampia ma assolutamente coerente.

Utilizzando l'alimentazione esterna Van Der Graaf il salto è notevole: si nota soprattutto una grana più fine, mi verrebbe da dire un timbro più nobile, ma ho rilevato anche una maggior dinamica e una migliore articolazione della gamma bassa. Aggiungo che mi sarei meravigliato del contrario, visto che conosco molto bene i benefici apportati dal Van Der Graaf utilizzato con lo Young, ma in questo caso ho il sospetto che il beneficio dell'alimentazione esterna sia ancora maggiore.

In conclusione, un prodotto sano e progettato con intelligenza. Sicuramente consigliabile in assoluto nella sua fascia di prezzo, diventa una scelta logica, direi quasi ovvia, per chi già utilizzi lo Young come preamplificatore e desideri integrare un giradischi (e magari altre sorgenti analogiche, grazie ai 2 ingressi linea ausiliari). M2Tech si conferma come una delle più brillanti realtà dell'hifi italiana, con un prodotto fuori dal coro dalle caratteristiche innovative.

Marco Benedetti



La scheda interna rende una chiara idea della complessità circuitale.